GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — GIOVEDI' 17 GIUGNO — NUM. 140

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 20, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Senato del Regno

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per il giorno 21 corrente mese e successivi alle ore 2 pomeridiane, col seguente

Ordine del giorno:

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Convalidazione di decreti Reali di prelevamento di somme dal fondo per spese impreviste dell'anno 1873 (N. 48);
2. Convalidazione di decreti Reali di prelevamento di somme dal fondo per spese impreviste dell'anno 1874 (N. 49);
3. Convalidazione di decreti Reali di prelevamento di somme dal fondo per speso impreviste dell'anno 1874 (N. 50);
4. Convalidazione di decreti Reali di prelevamento di somme dal fondo per spese impreviste dell'anno 1875 (N. 51);
5. Convalidazione di decreto Reale di prelevamento di somme dal fondo per spese impreviste dell'anno 1875 (N. 52);
6. Riordinamento del notariato (N. 67 - *D'urgenza*);
7. Spesa straordinaria per lavori di difesa dello Stato (N. 41);
8. Provvista di materiale d'artiglieria da campagna di grosso calibro (N. 42);
9. Provvista d'armi da fuoco portatili a retrocarica (N. 43);
10. Approvvigionamento di mobilitazione dell'Esercito (N. 44);
11. Modificazioni alla legge 14 giugno 1874, N. 1999, sui lavori di difesa del golfo della Spezia (N. 45);
12. Approvazione di una dichiarazione relativa alla convenzione addizionale monetaria del 31 gennaio 1874 tra l'Italia, il Belgio, la Francia e la Svizzera (N. 53);
13. Approvazione di convenzione per la costruzione e per l'esercizio di una strada ferrata dalla stazione di Ponte Galera (sulla linea Roma-Civitavecchia) a Fiumicino (N. 54);
14. Maggiore spesa per l'approfondamento ed allargamento dei canali di grande navigazione nell'estuario di Venezia (N. 57);
15. Spesa straordinaria per gli assettamenti e le riparazioni delle opere idrauliche in conseguenza delle piene avvenute nel 1872 (N. 58);
16. Maggiore spesa occorrente al compimento della strada nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio (N. 59);
17. Maggiore spesa occorrente alla costruzione di un ponte sul fiume Piave a Ponte di Piave lungo la strada nazionale Callalto in provincia di Treviso (N. 60);
18. Maggiore spesa per compiere il trasferimento della capitale in Roma (N. 61);
19. Maggiori spese a compimento di lavori in corso nell'arsenale militare marittimo di Spezia (N. 62);
20. Maggiore spesa per lo stabilimento dei magazzini generali in Venezia (N. 63);
21. Approvazione di alcuni contratti di vendita e di permuta di beni demaniali (N. 64);
22. Tassa sopra alcune qualità di tabacchi (N. 67);
23. Anticipazione sul prodotto ricavabile dalla vendita dei beni appartenenti al Demanio (N. 68);
24. Approvazione della convenzione tra le Finanze ed il Municipio di Milano per la cessione di alcuni stabili demaniali e pel compimento della costruzione d'un carcere giudiziario a sistema cellulare (N. 71);
25. Tumulazione delle salme di Simone Mayr e Gaetano Donizetti nella Basilica di Santa Maria Maggiore in Bergamo (N. 72);
26. Proroga della facoltà accordata al Governo per la riunione dei piccoli comuni (N. 73);
27. Spesa straordinaria per continuare i lavori della carta topografica d'Italia (N. 74);
28. Approvazione del bilancio definitivo di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno 1875 (N. 75).

Camera dei Deputati

Ieri la Camera tenne due sedute.

Nella prima trattò del progetto di legge inteso a preservare la città di Roma dalle inondazioni del Tevere, e ne approvò le disposizioni, delle quali ragionarono i deputati Petruccelli, Ruspoli Emanuele, Di Sambuy, Serafini, Palasciano, Baccelli Guido, Barracco, Depretis, Cavalletto, Cadolini, Pecile, Cencelli, il relatore Fano, il Ministro dei Lavori Pubblici e il Presidente del Consiglio.

Fu presentato dal Presidente del Consiglio un progetto di legge per provvedimenti ferroviari, di cui si deliberò di trattare in via d'urgenza nella seconda seduta.

Nella seconda seduta, dopo di avere convalidato le elezioni dei Collegi di Valenza, Pietrasanta e Sorrento, la Camera terminò la discussione del progetto di legge sui provvedimenti di pubblica sicurezza. Vi presero parte i deputati Minucci, De Zerbi, Puccioni, Sulis, Castagnola Stefano, Barazzuoli, Chiaves, Donati, Bonfadini, il Presidente del Consiglio e i Ministri di Grazia e Giustizia e dell'Interno.

Risoluta poscia la questione sollevata da una proposta del deputato Lanza Giovanni per una inchiesta speciale sopra

alcuni fatti denunciati dal deputato Taiani, adottando un ordine del giorno presentato dal deputato Massa e da altri, delle quali proposte trattarono i deputati Donati, Crispi, Pierantoni, Taiani, Lanza Giovanni, Massa, Auriti, il relatore Depretis e il Ministro di Grazia e Giustizia, venne approvato un progetto di legge formolato dalla minoranza della Commissione per una inchiesta sulle condizioni sociali ed economiche della Sicilia e sull'andamento dei pubblici servizi, alcuni articoli del quale diedero luogo ad osservazioni dei deputati Chiaves, Spantigati, Broglio, Puccioni.

Quindi fu discusso e, in seguito ad opposizione del deputato Consiglio, a cui risposero i deputati Sella, Maurogònato, il Presidente del Consiglio e il Ministro dei Lavori Pubblici, approvato il progetto di legge pei provvedimenti ferroviari.

Infine si procedette allo scrutinio segreto sui quattro accennati progetti, che vennero approvati.

Il Ministro degli Affari Esteri presentò una Convenzione firmata a Parigi per l'unificazione e conservazione dei tipi del metro.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2528** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 7 agosto 1874, n. 2032;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituita in Campobasso una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte di quella provincia, colle facoltà e incumbenze stabilite.

Art. 2. Detta Commissione sarà composta di quattro commissari, due eletti dal Governo e due dal Consiglio provinciale, oltre il prefetto, che ne sarà il presidente, il quale nominerà un impiegato della prefettura a compiere l'ufficio di segretario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Il Num. **2529** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge del 28 marzo 1875, n. 2424 (Serie 2ª), con la quale è stata autorizzata la leva militare sui giovani nati nell'anno 1855;

Visto l'articolo 3 della legge del 19 luglio, 1871 n. 349;

Visto il Nostro decreto del 19 luglio 1871, n. 370, col quale venne fissato il prezzo massimo della tassa di affrancazione dal servizio militare di 1ª categoria;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il prezzo della tassa d'affrancazione dal servizio militare di prima categoria per la leva della classe 1855, è stabilito in lire duemilacinquecento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1875.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.

NOMINE E PROMOZIONI

Con Reali decreti *del 2 maggio scorso e 3 giugno corrente ebbero luogo le seguenti nomine e promozioni nel personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Atticciati cav. Giovanni, segretario di 1ª classe, promosso caposezione di 2ª classe;
Gherzi-Paruzza cav. Adolfo, sottosegretario di 1ª classe, promosso segretario di 2ª classe;
Bertarelli dott. cav. Pietro, sottosegretario di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;
Tedaldi Cesare, sottosegretario di 3ª classe, promosso alla 2ª cl.;
Contedini Lino, computista di 1ª classe, promosso ragioniere di 3ª classe;
Lanusol Federico, computista di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;
Cipriani Antonio e Pellegreffi Gustavo, ufficiali d'ordine di 3ª cl., nominati reggenti ufficiali d'ordine di 2ª classe.

Con Reali decreti *3 giugno corrente furono promossi i signori:*

Carlo Fusi a controllore di 1ª classe presso la Direzione generale dell'Economato, collo stipendio di annue lire 3500, a cominciare dal 1° luglio 1875;
Conte Filippo Colloredo a controllore di 2ª classe presso la Direzione generale medesima, collo stipendio di annue lire 3000, a cominciare dal tempo suddetto.
Con R. decreto 3 giugno corrente fu portato ad annue lire 3000, a cominciare dal 1° luglio 1875, lo stipendio dell'ingegnere Cesare Besozzi, reggente sottoispettore presso la Direzione generale predetta.

Con R. decreto in data 26 aprile 1875 Pettinati Antonio, operaio disegnatore di 1ª classe, inscritto nei ruoli della maestranza avventizia dell'arsenale marittimo di Napoli, venne nominato disegnatore di 3ª classe nel corpo del genio navale a datare dal 1° maggio 1875.

Con decreto del Ministro delle Finanze in data 16 giugno 1875 i notai signori Serra Via Antonio di Sassari e Attoma Michele di Bari furono rispettivamente accreditati presso le Intendenze di finanza in dette città, per le autenticazioni prescritte dalla legge e regolamento in vigore per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

In ordine all'art. 43 del regolamento approvato col R. decreto del 26 dicembre 1869 sul servizio degli Stabilimenti saliferi dello Stato, è aperto il concorso ai due posti di allievo ingegnere, che sono disponibili negli Stabilimenti stessi.

Lo stipendio è di lire 1500 all'anno per l'allievo che sarà destinato di servizio alla salina di Lungro, e di lire 1200, parimente all'anno, per quello che verrà assegnato all'altra di Corneto.

Per altro, prima di ottenere la nomina definitiva ai medesimi, gli aspiranti debbono, per la durata di sei mesi, prestare l'opera loro in via di esperimento, onde dar saggio di attitudine al servizio relativo. Durante l'esperimento vien loro corrisposta la metà soltanto dello stipendio suddetto.

Chiunque intende di aspirare a detti posti deve, entro due mesi dalla data del presente avviso, presentare o far pervenire alla Direzione generale suddetta, residente in Firenze (Ufficio centrale e del personale) la domanda di ammissione al concorso, corredata:

a) Dell'atto di nascita, da cui consti avere il concorrente non meno di 22, nè più di 30 anni di età;

b) Del certificato di buona condotta e di cittadinanza italiana rilasciato dal sindaco del proprio paese;

c) Della fede di penalità rilasciata dalla competente autorità giudiziaria;

d) Del documento che, giusta l'art. 9 del regolamento approvato col Reale decreto 1° aprile 1870, n. 5596, provi di aver l'aspirante compiuto il corso regolare teorico-pratico di studi matematici e quello di studi presso una delle scuole di applicazione degli ingegneri del Regno, ed ottenuto il relativo diploma di libero esercizio.

Firenze, il 1° giugno 1875.

Per il Direttore Generale: CALVI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Esami di ammissione e di concorso a posti gratuiti vacanti nella Regia scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli

Pel venturo anno scolastico 1875-76 si rendono vacanti nella R. scuola suddetta n. 7 posti gratuiti, ripartiti nel seguente modo:

Per la	provincia	di Napoli	1
Id.	id.	di Principato Ulteriore . . .	3
Id.	id.	di Basilicata	2
Id.	id.	di Calabria Ultra 2ª	1

Per essere ammesso ai detti esami l'aspirante deve presentare:

1° La fede di nascita, da cui risulti aver compiuta l'età di sedici anni;

2° Un'attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del comune in cui ha il suo domicilio, autenticata dal sottoprefetto del circondario;

3° Il certificato di aver superato l'esame di promozione dal 2° al 3° anno del corso liceale; ovvero quello di aver compiuti gli studi dei primi tre anni di corso, e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli aspiranti debbono nella loro domanda di ammissione all'esame dichiarare, se intendono concorrere ai posti gratuiti, ovvero se intendono di essere ammessi semplicemente al corso.

Sono dispensati dall'esame di ammissione coloro che hanno conseguita la licenza liceale, oppure quella di una sezione degli Istituti tecnici. Dovranno tuttavia presentarsi all'esame qualora intendano concorrere ai posti gratuiti.

Gli esami di ammissione si danno nelle scuole innanzi una Commissione nominata dal direttore. Per condizioni particolari di luogo, si può concedere che gli esami si facciano nei capoluoghi delle provincie, innanzi una Commissione nominata dal prefetto. I candidati che si presentano agli esami nel capoluogo della provincia, non possono aspirare ai posti gratuiti.

Nel mese di agosto di ogni anno, nel giorno stabilito dal direttore, si aprono i detti esami nei luoghi indicati. Tanto coloro che aspirano al concorso, quanto quelli che desiderano soltanto di essere ammessi agli studi di medicina veterinaria, debbono presentare al direttore o al prefetto della provincia, almeno quindici giorni prima che comincino gli esami, la domanda corredata delle attestazioni come sopra.

Se le carte sopraddette sono presentate al prefetto, debbono dalla stessa trasmettersi al direttore accompagnate da un elenco descrittivo, per gli opportuni provvedimenti.

L'esame di ammissione è orale e scritto. Le materie dell'esame sono la lingua e la letteratura italiana, l'algebra elementare, la geometria e la fisica.

La prova in iscritto consiste in un componimento italiano; la prova orale in interrogazioni sopra tutte le materie dell'esame. Per la prova scritta sono concesse quattro ore di tempo; la prova orale durerà un'ora.

A coloro che nel detto esame danno migliori prove di capacità saranno conferiti i posti gratuiti.

Napoli, 25 maggio 1875.

Il Direttore della R. scuola superiore di medicina e veterinaria di Napoli
P. ORESTE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta delle obbligazioni della ferrovia di Cuneo comprese nella 32ª estrazione seguita in Firenze il 15 *giugno* 1875, *in ordine progressivo* (*R. decreto* 23 *dicembre* 1859 *e legge* 5 *maggio* 1870).

37 della 1ª emissione da lire 400 caduna (5 p. 0/0).
Creazione 26 marzo 1855.

386	666	845	1035	1367	1459	1572	1616
1721	1899	2041	2471	2776	3271	4174	4597
4607	4784	4805	4939	4964	5329	5588	5685
5722	5864	5949	6084	6305	7268	7365	7526
7553	9380	9984	10211	10601.			

29 della 2ª emissione da lire 500 caduna (3 p. 0/0).
Creazione 21 agosto 1857.

1274	2071	2626	2673	3215	3431	3455	3574
4394	4555	5273	5631	6787	8399	8698	8835
9439	9568	9613	12748	14337	14341	14342	14424
14425	14636	14690	14764	15637.			

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare a beneficio dei possessori col 30 giugno corrente e dal 1° luglio 1875 avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale, mediante restituzione delle stesse obbligazioni munite delle cedole (vaglia) non mature al pagamento, cioè: quelle di 1ª emissione colle cedole dal 41 al 120 e quelle di 2ª emissione con le cedole dal 37 al 90.

Firenze, il 15 giugno 1875.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
SINDONA.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: G. GASBARRI.

V° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
V. LUBRANO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sunto di notizie sul raccolto delle Olive nell'anno 1874.

PROVINCIE	NUMERO DEI COMUNI nei quali è coltivato l'Olivo	RACCOLTO NEL 1874				CONFRONTO COL RACCOLTO 1873		
		scarso	mediocre	sufficiente	abbondante	superiore	eguale	inferiore
		NUMERO DEI COMUNI						
		in	in	in	in	in	in	in
Como	29	15	6	6	2	8	5	16
Bergamo	10	10	»	»	»	2	»	8
Brescia	25	15	9	»	1	1	3	21
REGIONE II LOMBARDIA	64	40	15	6	3	11	8	45
Verona	41	34	5	2	»	3	2	36
Vicenza	21	5	11	3	2	5	10	6
Padova	9	2	4	2	1	2	3	4
REGIONE III VENETO	71	41	20	7	3	10	15	46
Porto Maurizio	103	42	38	10	13	63	8	32
Genova	137	6	52	37	42	104	7	26
Massa Carrara	26	1	8	12	5	26	»	»
REGIONE IV LIGURIA	266	49	98	59	60	193	15	58
Bologna	2	1	»	»	1	1	»	1
Ravenna	3	1	2	»	»	»	1	2
Forlì	32	6	9	15	2	16	2	14
REGIONE V EMILIA	37	8	11	15	3	17	3	17
Pesaro	52	22	22	5	3	14	9	29
Ancona	43	12	17	13	1	25	1	17
Macerata	49	9	17	19	4	21	5	23
Ascoli Piceno	60	6	7	26	21	52	1	7
Perugia	139	29	28	55	27	103	2	34
REGIONE VI MARCHE ED UMBRIA	343	78	91	118	56	215	18	110
Lucca	20	3	2	7	8	16	1	3
Pisa	38	5	12	16	5	30	1	7
Livorno	5	»	4	1	»	5	»	»
Firenze	62	9	22	19	12	50	4	8
Arezzo	31	19	9	3	»	14	3	14
Siena	37	21	14	2	»	14	1	22
Grosseto	20	2	6	8	4	16	1	3
REGIONE VII TOSCANA	213	59	69	56	29	145	11	57
Roma	188	7	25	61	95	170	1	17
REGIONE VIII LAZIO	188	7	25	61	95	170	1	17

PROVINCIE	NUMERO DEI COMUNI nei quali è coltivato l'Olivo	RACCOLTO NEL 1874				CONFRONTO COL RACCOLTO 1873		
		scarso	mediocre	sufficiente	abbondante	superiore	eguale	inferiore
		NUMERO DEI COMUNI						
		in	in	in	in	in	in	in
Teramo	68	19	22	23	4	50	2	16
Chieti	111	29	14	39	29	68	23	20
Aquila	34	»	18	12	4	19	14	1
Campobasso	94	36	29	26	3	48	18	28
Foggia	49	15	21	13	»	32	8	9
Bari	52	13	18	9	12	32	4	16
Lecce	127	3	21	42	61	98	3	26
Potenza	109	7	40	43	19	86	9	14
REGIONE IX MERIDIONALE ADRIATICA	644	122	183	207	132	433	81	130
Caserta	126	3	22	51	50	122	»	4
Napoli	15	1	1	»	13	14	»	1
Benevento	72	8	11	20	33	33	20	19
Avellino	78	10	33	23	12	54	14	10
Salerno	146	11	20	55	60	130	4	12
Cosenza	122	2	36	59	25	114	4	4
Catanzaro	136	13	21	23	79	132	4	»
Reggio Calabria	98	9	45	36	8	71	6	21
REGIONE X MERIDIONALE MEDITERRANEA	793	57	189	267	280	670	52	71
Palermo	71	6	38	17	10	64	2	5
Messina	91	4	40	34	13	84	3	4
Catania	43	6	5	19	13	32	5	6
Siracusa	31	11	12	5	3	12	3	16
Caltanissetta	24	4	11	8	1	16	1	7
Girgenti	39	4	22	7	6	33	1	5
Trapani	19	2	8	7	2	14	2	3
REGIONE XI SICILIA	318	37	136	97	48	255	17	46
Cagliari	80	59	11	3	7	»	20	60
Sassari	19	14	5	»	»	1	»	18
REGIONE XII SARDEGNA	99	73	16	3	7	1	20	78
RIEPILOGO.								
II LOMBARDIA	64	40	15	6	3	11	8	45
III VENETO	71	41	20	7	3	10	15	46
IV LIGURIA	266	49	98	59	60	193	15	58
V EMILIA	37	8	11	15	3	17	3	17
VI MARCHE ED UMBRIA	343	78	91	118	56	215	18	110
VII TOSCANA	114	29	33	35	17	81	6	27
VIII LAZIO	188	7	25	61	95	170	1	17
IX MERIDIONALE ADRIATICA	644	122	183	207	132	433	81	130
X MERIDIONALE MEDITERRANEA	671	55	153	208	255	556	48	67
XI SICILIA	318	37	136	97	48	255	17	46
XII SARDEGNA	99	73	16	3	7	1	20	78
REGNO	2815	539	781	816	679	1942	232	641

NB. In tutta la Regione I (Cuneo, Torino, Alessandria, Novara) e nelle provincie di Pavia, Milano, Sondrio, Cremona, Mantova, Belluno, Udine, Treviso, Venezia, Rovigo, Piacenza, Parma, Reggio-Emilia, Modena e Ferrara non si coltiva l'olivo.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che i cavi sottomarini fra St. Thomas e St. Kitts e fra Trinidad e Grenada (Antille) sono interrotti.

In seguito a ciò non si accettano i telegrammi diretti a St. Kitts, Antigua, Guadaloupe, Dominica, Martinica, Santa Lucia, St. Vincent, Barbadoes e Grenada.

Firenze, 14 giugno 1875.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 12 corrente, nell'ufficio telegrafico della stazione ferroviaria di Codola, provincia di Salerno, è stato attivato il servizio del Governo e dei privati.

Firenze, li 15 giugno 1875.

CONCORSO AL PREMIO *RIBERI*
relativo ai 20 *mesi decorrendi dal* 31 *marzo* 1875 *al* 30 *novembre* 1876

Programma.

Sarà aggiudicato un premio di lire 2000 alla migliore delle memorie redatte da medici militari sul tema seguente:

a) Considerare le malattie, la mortalità e le riforme nell'esercito italiano a confronto degli altri eserciti europei;

b) Indicarne, pel nostro esercito le principali cause e proporre i provvedimenti più opportuni per diminuire gli effetti di queste.

Condizioni del concorso:

1. Nessuna memoria, per quanto pregevole, potrà conseguire il premio se l'autore non avrà soddisfatto a tutte le esigenze del programma.

2. Le memorie non premiate potranno, ove ne sieno giudicate degne, conseguire una menzione onorevole.

3. Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, con caratteri chiaramente leggibili.

4. Potranno concorrere solamente i medici militari dell'esercito e della R. marina, in effettività di servizio, in aspettativa, in ritiro od ascritti alla milizia.

Sono eccettuati i membri del Comitato di sanità militare o della Commissione aggiudicatrice.

5. Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con una epigrafe, la quale verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il casato, il nome, il grado ed il luogo di residenza dello autore.

6. È vietata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore; ove ciò succedesse, questi perderebbe ogni diritto al conseguimento del premio.

7. Verranno soltanto aperte le schede della memoria premiata e delle giudicate meritevoli di menzione onorevole; le altre schede saranno abbruciate senza essere aperte.

8. L'estremo limite di tempo stabilito per la consegna delle memorie all'ufficio del Comitato è il 30 novembre 1876; quelle che pervenissero in tempo posteriore saranno considerate come non esistenti.

9. La pubblicazione nel *Giornale di medicina militare* dell'epigrafe delle memorie presentate al concorso servirà di ricevuta ai loro autori.

10. Il manoscritto delle memorie presentate al concorso appartiene di diritto al Comitato con piena facoltà a questo di pubblicarlo per mezzo della stampa. L'autore però è altresì libero di dare, con lo stesso mezzo, pubblicità al proprio lavoro, anche emendato e modificato, purchè in questo caso faccia sì che da una prefazione o dal testo del libro si possano conoscere tutti gli emendamenti e le modificazioni introdottivi in tempo posteriore alla trasmissione del manoscritto al Comitato.

Il Presidente del Comitato di Sanità Militare.
CORTESE.

R. STAZIONE SPERIMENTALE AGRARIA IN TORINO

In conformità alla deliberazione presa dal Consiglio amministrativo della Stazione Sperimentale Agraria di Torino, è aperto il concorso a due posti disponibili di alunni sussidiati coll'annuo assegno di lire 300, nel laboratorio di chimica agraria della Stazione medesima, per il periodo che avrà principio col 1° luglio p. v. e terminerà col 30 giugno 1876.

Le domande dei concorrenti, munite dei documenti comprovanti gli studi fatti, dovranno essere presentate, franche di porto, prima del 20 giugno prossimo alla Stazione Sperimentale Agraria presso il R. Museo Industriale Italiano, via Ospedale, n. 32.

I concorrenti dovranno dimostrare di possedere cognizioni elementari di analisi chimica qualitativa.

Torino, 20 maggio 1875.

Il Direttore della Stazione Sperimentale Agraria
A. COSSA.

IL PREFETTO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI CAPITANATA

Visto il regolamento approvato con R. decreto del 4 aprile 1869, n. 4997, relativo al conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti Nazionali del Regno,

Notifica:

È aperto il concorso pel conferimento di sei posti semigratuiti che alla fine di questo anno scolastico vacheranno nel Convitto Nazionale di Lucera.

Per essere ammesso a tale concorso, il candidato dovrà presentare al rettore del suddetto Convitto i seguenti documenti:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che ha frequentata nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita dalla quale risulti, che il giovane nel tempo del concorso non oltrepassi il dodicesimo anno di età, al quale requisito è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono o di altro parimente governativo;

3° Un attestato di moralità rilasciatogli o dalla Potestà municipale o da quell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di avere subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo: di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il mese di giugno, passato il quale termine l'istanza non potrà essere più accolta.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con l'esclusione dal concorso o con la perdita del posto anche quando sia stato già conferito.

L'esame di concorso avrà luogo il giorno 10 del venturo agosto nel locale del Liceo Ginnasiale di Lucera, e si farà per doppia pruova scritta ed orale.

La pruova scritta per gli alunni, che compiono il corso elemen-

tare, consiste: in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica.

Quella per gli alunni che appartengono alle scuole secondarie classiche, versa su di un componimento italiano o su di una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

Quella per gli allievi che hanno atteso agli studi tecnici, consiste in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica, serbata la medesima corrispondenza.

La pruova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla pruova scritta, e riguarda tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti.

Foggia, addì 31 maggio 1875.

Il Prefetto Presidente: SERPIERI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Come già fu annunziato, la Camera prussiana dei signori ha, nella seduta del 12 giugno, approvato la legge sul riordinamento provinciale. La discussione fu abbastanza lunga; ma essenzialmente nessuna grave obbiezione fu mossa al progetto di legge, il quale fu votato quale era uscito dalla Camera dei deputati. Nella medesima seduta fu pure approvato il progetto di legge sulle dotazioni delle provincie.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino contesta l'esattezza della notizia data dalla *Karlsruher Zeitung* relativamente al ristabilimento del Comitato diplomatico nel Consiglio federale, e dichiara che, nel seno del detto Consiglio, mai non si è trattato di tale disposizione colla mira, come il foglio di Carlsruhe suppone, di impedire la propagazione di false notizie. Del resto, soggiunge la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, non si può pensare a rimettere in attività una istituzione che mai non cessò di essere attiva, e non vi ha Governo nè Comitato diplomatico, per quanto bene ordinati siano, i quali impedir possano che la " menzogna stampata o vociferata „ alimenti la polemica dei partiti, nè che la ignoranza o la credulità manifestino la loro " incredibile potenza. „

Il *Temps* pubblica il testo del progetto di legge sulla stampa, che ancora non è stato, ma che sarà presentato dal governo all'Assemblea. Ne diamo la traduzione:

Art. 1. Qualsiasi attacco con uno dei mezzi enumerati dall'art. 1° della legge del 17 maggio 1819, contro il principio o la forma del governo repubblicano, contro il diritto e l'autorità del presidente della repubblica, ovvero di una delle due Camere, come sono definiti dalle leggi del 20 novembre 1873 e del 25 febbraio 1875, sarà punito col carcere da due mesi a tre anni e con una multa da 500 a 5000 franchi.

Sarà punita colle stesse pene l'offesa verso la persona del presidente della repubblica o verso una delle due Camere.

Art. 2. Per la durata dei poteri conferiti al maresciallo-presidente della repubblica dalla legge del 20 novembre 1873 e finchè questo non avrà fatto uso della facoltà che gli spetta in virtù dell'art. 8 della legge del 25 febbraio 1875, qualsiasi petizione, qualsiasi proposta o voto reso pubblico con uno dei mezzi enumerati dall'art. 1° della legge 17 maggio 1819 ed avente per scopo la modificazione delle leggi costituzionali, sono proibiti sotto pena d'un'ammenda da 500 a 10,000 franchi.

Questa disposizione non è applicabile agli scritti non periodici che hanno più di dieci fogli di stampa.

Art. 3. Questo articolo punisce la pubblicazione e la riproduzione di false notizie, di documenti fabbricati od alterati, o falsamente attribuiti a dei terzi.

Art. 4. Chiunque si sarà reso complice, con uno dei mezzi enumerati dall'art. 60 del Codice penale, dell'infrazione definita dall'art. 6 della legge 27 luglio 1845, sarà punito colle pene comminate in quest'ultimo articolo.

Art. 5. L'interdizione della vendita sulla pubblica via d'un foglio periodico non può essere pronunciata che con decreto del ministro dell'interno.

Questo decreto non può essere emesso che nell'anno che segue una condanna pronunciata contro il detto foglio, sia per un crimine, sia per un delitto.

Art. 6. Sono giudicati dai tribunali correzionali:

1. Le grida sediziose, punite dall'art. 8 della legge del 25 marzo 1822;

2. Gli oltraggi ai buoni costumi colla pubblicazione, distribuzione, messa in vendita od esposizione di scritti, disegni, fotografie od immagini oscene;

3. La pubblicazione o la riproduzione di false notizie, di documenti fabbricati, falsificati o falsamente attribuiti a dei terzi, tutte le volte che questa pubblicazione o riproduzione non è stata fatta allo scopo di portare offesa all'onore od alla considerazione di un funzionario pubblico o di ogni altra persona che abbia agito in un carattere pubblico;

4. Le infrazioni all'articolo 2 della presente legge;

5. L'offesa verso la persona dei sovrani o verso quella dei capi dei governi esteri, preveduta dall'art. 12 della legge del 17 maggio 1819.

Un articolo finale dispone che lo stato d'assedio è tolto, ma che il governo avrà il diritto, sotto la sua responsabilità, di inibire i giornali che, pubblicandosi nei dipartimenti della Senna, della Senna-et-Oise, del Rodano e delle Bocche del Rodano, eccitassero alla guerra civile e compromettessero la sicurezza esterna dello Stato.

Questo diritto cesserebbe tre mesi dopo la costituzione della Camera e del Senato e l'effetto dei provvedimenti adottati cesserebbe anch'esso contemporaneamente.

La *Liberté* scrive che la comunicazione di questo progetto ad un giornale prima che lo si trasmettesse all'Assemblea venne considerata siccome una mancanza di rispetto verso l'Assemblea medesima, e che l'articolo col quale si vieta e si punisce ogni attacco contro il principio e la forma del governo repubblicano è in contraddizione con quell'articolo della costituzione che prevede la revisione. Oltre di che il progetto, nell'atto che sembra togliere lo stato d'assedio, lo conferma per riguardo alla stampa.

Dal canto suo l'*Agenzia Havas* comunica ai giornali quanto segue: " Pubblicando le principali disposizioni del progetto allestito dal ministero di grazia e giustizia, taluni giornali asseriscono che esso era stato sottoposto all'approvazione del Consiglio dei ministri. Il progetto non fu ancora trasmesso nè individualmente, nè collettivamente ai ministri ed il Consiglio non ha preso su di esso alcuna deliberazione „.

A Berna ha avuto luogo il 13 corrente un'Assemblea popolare il cui scopo era di attestare la conformità delle opinioni esistenti fra la cittadinanza bernese ed il governo cantonale riguardo alla questione dei preti del Giura.

Intervennero alla riunione circa settemila persone le quali per acclamazione votarono le seguenti risoluzioni: " Che il popolo liberale bernese approva nel modo più energico le misure che le autorità cantonali hanno creduto di adottare nel conflitto coll'ultramontanismo e particolarmente contro i preti ribelli; che tali misure sono da considerare siccome competentemente e giustificatamente prese; che il cantone di Berna terrà sempre alto il vessillo della Confederazione. „

A Jokohama (Giappone) si erano sparse voci di modificazioni nelle alte sfere governative, e di importanti riforme politiche ed economiche le quali dovevano essere il risultato dei suddetti cambiamenti. Ora queste voci ebbero una solenne conferma.

In seguito della riunione tenutasi ad Osaka nel marzo scorso, il mikado conferì a quattro eminenti personaggi, Ho, Okubo, Kido e Itagaki la dignità di *Sanghi* (ministri senza portafoglio), e aveva affidato ad essi l'incarico di elaborare un progetto di riforme che desse soddisfazione alle aspirazioni del paese. Quindi, fino dal 15 aprile, il foglio ufficiale di Jokohama pubblicava una notificazione del *daijo-daijn* (primo ministro), preceduta dal seguente proclama imperiale:

" Sui primordi del mio avvenimento al trono, convocai gli uomini più notevoli tra i miei sudditi, e giurai davanti a Dio il patto dei *Cinque Articoli.*

" Io, non cercando se non il bene del paese, dedicai tutti i miei sforzi agli interessi del mio popolo. Se fino a questo giorno abbiamo goduto di una felice tranquillità, io sono convinto che ciò è l'opera delle divine ispirazioni dei nostri antenati non meno che alla cooperazione zelante di tutti.

" Breve tempo è trascorso dacchè il potere si è concentrato nelle mie mani, e già si rese manifesta la necessità di numerose riforme.

" Compiendo adunque il mio giuramento in tutte le sue parti, decreto:

" Verrà istituito un *Ghên-rô* (Senato), il quale dovrà fermare la base delle nostre leggi, ed un *Dai-shin-in* (Corte suprema), che sarà incaricato di consolidare l'autorità giudiziaria.

" Inoltre convocherò in una generale adunanza i prefetti di ciascuna provincia, i quali dovranno comunicarmi i voti del popolo e suggerire provvedimenti di pubblico interesse.

" Procurerò di istituire un governo costituzionale, e sarò lieto se tutti meco ne saranno soddisfatti.

" Non ci muova un esagerato amore del passato a respingere ogni progresso, e un esagerato amore del progresso non ci muova a precipitare il passo! Questo è il mio voto più sincero „.

La notificazione del primo ministro è del tenore seguente:

" Il *Sa-in* ed il *Yu-in* (erano due Consigli di governo) sono aboliti. È decretata la istituzione del *Ghên-rô*, e quella del *Dai-shin.* „

Questo decreto è firmato *Sanjo Saneyoshi daijo-daijn.*

Segue il " Patto dei cinque articoli giurati dall'imperatore a Kioto, il terzo mese del primo anno mei-dji, alla presenza di Nabeshime, del Kou-ghi e del Dai-miô „. Esso è del tenore seguente:

" 1° Promuovere radunanze generali su tutti i punti dell'impero, nelle quali verranno discussi i pubblici affari, che saranno poi decretati dal governo;

" 2° Unione di tutti, senza distinzione di grandi e di piccoli, per la maggiore prosperità del paese;

" 3° Unità del governo e libertà individuale;

" 4° Abolizione delle usanze non conformi ai principii della morale universale;

" 5° Ricercare la miglior forma di governo, e proclamarla „.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 16. — Stamane la squadra permanente lasciava il porto di Ancona.

Berlino, 16. — *Processo del conte d'Arnim.* — Il conte d'Arnim fece presentare al tribunale tre documenti, fra i quali due lettere del principe di Bismarck, datate in marzo e maggio 1872, dalle quali il conte Arnim dedusse che il principe di Bismarck abbia acconsentito che non fosse necessario che Arnim consegnasse al suo successore a Parigi gli atti concernenti la politica ecclesiastica.

La Corte ricusò di autorizzare la lettura domandata dal procuratore di tre documenti relativi alla politica ecclesiastica, che contengono nel margine alcune glosse scritte dallo stesso conte d'Arnim.

Il procuratore di Stato incominciò quindi la sua requisitoria, mantenendo gli argomenti sviluppati nel processo dinanzi alla prima istanza, e chiedendo che il conte d'Arnim sia condannato ad un anno di carcere.

Dopo che gli avvocati difensori ebbero pronunziati i loro discorsi, la Corte annunziò che la sentenza sarà pubblicata il 24 giugno alle ore 3 pom.

Parigi, 16. — Oggi ebbe luogo la cerimonia pel collocamento della prima pietra della chiesa di Montmartre. Funzionò l'arcivescovo di Parigi. Assistevano alla cerimonia molti deputati ed una immensa folla.

L'arcivescovo lesse un dispaccio del Papa, pel quale S. S. esprimeva la soddisfazione e dava la sua benedizione.

Questa lettura fu accolta colle grida di « Viva Pio Nono ».

Assistevano alla cerimonia anche il duca di Nemours ed il principe di Joinville.

Madrid, 16 — Assicurasi che il governo abbia ordinato il sequestro di uno scritto del vescovo di Jaen, il quale biasima la tolleranza del governo nelle materie religiose.

Bukarest, 16. — Il principe Carlo, ispezionando la flottiglia della Rumenia presso Giurgevo, fu invitato dal pascià a passare in rivista la guarnigione turca di Rustsciuc. Il principe accettò l'invito e fu accolto con grandi onori. Nel ritorno a Bukarest, ebbe luogo una collisione fra due treni. Il principe e parecchi personaggi del suo seguito riportarono alcune lievi contusioni.

Washington, 16. — La relazione del Dipartimento di agricoltura pel mese di giugno dice che il raccolto del cotone non si presentò mai in migliori condizioni da cinque anni in poi, eccettuato il 1872. La coltivazione del cotone aumentò dopo il 1874 nella proporzione di 1 al 2 per cento.

Versailles, 16. — L'Assemblea nazionale continuò a discutere il progetto sull'insegnamento superiore ed approvò con 385 voti contro 312 l'emendamento Paris, che istituisce un giurì misto per esaminare gli allievi delle facoltà libere.

Berna, 16. — La Commissione eletta dal Consiglio nazionale per dare il suo parere sul ricorso del governo di Berna contro il decreto del Consiglio federale che gli impose di richiamare i preti del Jura, è composta di 6 membri favorevoli al governo federale e di uno solo favorevole al governo di Berna.

NOTIZIE DIVERSE

Feste Michelangiolesche. — Alle ore tre pomeridiane di ieri, scrive la *Nazione* del 18, tornava a Firenze la Commissione fiorentina inviata a Caprese per assistere alle feste in onore di Michelangiolo. Dalle poche notizie che abbiamo potuto raccogliere dagli onorevoli comm. Gotti e cav. Poggi l'accoglienza ricevuta in tutti i paesi della Val Tiberina e del Casentino fu splendida.

Le feste di Caprese riuscirono a meraviglia, e a queste come a quelle di Chiusi assistevano il nostro sindaco, che venne accolto meravigliosamente e il senatore Collacchioni come rappresentante il Governo, il sindaco e la Deputazione provinciale di Arezzo.

— Ecco, scrive la *Gazzetta d'Italia del* 17, la iscrizione scolpita nella lapide commemorativa posta nella Casa di Michelangelo:

Qui — Il 6 marzo 1474 — A Lodovico Buonarroti — Potestà di Chiusi — E — Di Caprese — Per il comune di Firenze — Nacque da Madonna Francesca Del Sera — Un figliuolo che fu — MICHELANGELO *— E l'anno 1875 — Il Comitato Fiorentino — Nella esultanza dei popoli — Che abitano tra le fonti dell'Arno e del Tevere — Questa memoria — A inaugurare la celebrità centenaria — In nome d'Italia — Poneva.*

Ed ecco per ultimo l'epigrafe che si leggeva in una parete della camera dove nacque Michelangelo:

Qui piene d'amore — Le arti più belle — Infusero — Tutte le loro virtù — Perchè il suo nome nei secoli — Suonasse — Michel più che mortal Angel divino.

L'industria della carta. — Nell'ultimo periodo decennale, scrivono gli *Annales du commerce extérieur*, l'industria della carta andò prendendo un grande e straordinario sviluppo in tutta la Germania; e ciò è tanto vero che, mentre prima del 1866 il numero delle fabbriche di carta esistenti nell'impero di Germania era soltanto di 242, la cui produzione annua ammontava appena ad 1,600,000 quintali di carta, attualmente vi si trovano 423 cartiere, che producono annualmente 3,600,000 quintali di carta.

Da una recente e particolareggiata statistica resulta che, in tutti i paesi popolati o colonizzati dalle razze ariane, vale a dire negli Stati Uniti di America, in Germania, in Francia, nella Gran Bretagna, in Austria, in Italia, in Russia, nella Svizzera, in Svezia e Norvegia, nel Belgio, in Ispagna, in Portogallo, in Olanda, nella Danimarca, nel Canadà, in Africa e nel Brasile attualmente sonovi 1952 fabbriche di carta, la cui produzione annua ammonta a 17,819,000 quintali.

Dalla statistica anzidetta si apprende pure che, se il maggior numero di fabbriche di carta (467) trovasi negli Stati Uniti di America, la Germania e l'Inghilterra che producono 3,600,000 quintali di carta all'anno, sono i due paesi nei quali la produzione cartacea è maggiore.

La produzione media delle 1952 fabbriche di carta è, annualmente, di 9000 quintali di carta, astrazione fatta dalle cartiere inglesi, la cui produzione annua è di 15,000 quintali.

Il commercio dell'ambra. — Gli *Annales du commerce extérieur* scrivono che il commercio dell'ambra, il quale andò languendo a Danzica negli anni 1868 e 1869, dal 1871 in poi si fece molto attivo. L'Inghilterra, la Francia e l'Austria acquistarono delle grandi quantità di ambra grezza e lavorata. Le richieste del Giappone e della Cina andarono pure crescendo in modo assai notevole, e, nonostante il grande sviluppo dato oggidì all'estrazione, l'ambra chiara e trasparente, sì ricercata in quei paesi, scarseggia assai. Infatti, oggidì, l'ambra del commercio non è più soltanto quella che si raccoglie in riva al mare. A Conisberga, per esempio, la si estrae da un pozzo che ha 300 piedi di profondità, e la Società proprietaria di quel pozzo impiega nell'estrazione 500 operai, delle macchine a vapore ed un centinaio di vetture. In altre località si adoperano dei cavafanghi e dei palombari, ed a Memel vi sono delle macchine a vapore che agitano la poltiglia che trovasi in fondo al mare, e che contiene dell'ambra.

I libri in Russia. — L'*Indicatore della Stampa* scrive che dal 20 aprile al 3 maggio decorso in Russia furono pubblicati 93 libri. Nel corso del mese di aprile, la censura dei libri esteri prese in esame 202 pubblicazioni tedesche, delle quali 5 furono proibite, 12 autorizzate con certe restrizioni, 2 autorizzate dopo un secondo esame, e tutte le altre furono indistintamente permesse.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

VALFREDO* 53

STORIA PATRIOTTICA DI UNA FAMIGLIA

narrata da

BERTOLDO AUERBACH

Traduzione fatta col consenso dell'autore

Mia sorella mi scriveva, che la figlia sua, per la imminenza della guerra, aveva affrettato il suo matrimonio; e che, essendo pericolo che entrassero i Prussiani assassini e incendiari, perciò la figlia rimarrebbe a Strasburgo, dove fu pure spedita tutta la biancheria di casa con tutti gli oggetti di valore. E si esibiva di ricoverare a Strasburgo anche le donne della nostra famiglia, qualora volessero ivi ripararе al sicuro.

In quel giorno ebbi un lutto in casa. La vecchia Balbina aveva cessato di vivere; ella era rimasta trent'anni in casa nostra. Quando, per consolarla, le si diceva che riacquisterebbe salute, essa rispondeva:

— Ah! lasciatemi! io vado a ritrovare la mia buona padrona, ed essa mi collocherà nel miglior posto accanto a sè.

Solo dopo la morte di mia moglie seppi di un episodio occorso tra lei e Balbina; venni a saperlo perchè Balbina stessa me lo raccontò, dicendo:

— Ella mi ha convertita; io era tanto cattiva!

— Come, tanto cattiva? Che cosa avevi tu fatto?

— Io aveva rubato... sì! aveva rubato appena otto giorni dacchè io era in questa casa. La padrona se ne avvide, mi prese in disparte e mi disse: " Balbina, io non posso mandarti via di qui perchè in casa di altri tu ruberesti ancora; dunque ti terrò finchè ti sia disavvezzata da questo brutto vizio ". E così avvenne; ed io ben trent'anni sono qui rimasta, e mai più passò per le mie mani o per le mie labbra verun oggetto o boccone furtivo.

Conny aveva ricevuto notizie da Luigi, che presto ritornerebbe, e mi tornò a parlare del proprio padre, nel cui animo il pensiero della patria durò fino all'ultimo respiro. Conny mi soggiunse che mai non vide intimità più perfetta di quella che sempre fu tra Luigi e il suocero suo.

Ella trovò naturalissimo che più non si pensasse al viaggio d'Italia, come era stato progettato. Chi mai ora poteva di-

lettarsi dei monumenti dell'arte? Luigi non poteva a meno di dare opera continua e sollecita pel suo paese nativo.

Nacque un tumulto nel villaggio.

— I Francesi! giungono i Francesi!

Questo era il grido che la gente sollevata mandava correndo in folla qua e là.

Lerz fu quello che, correndo a galoppo col suo veicolo su per la valle, gridò a coloro che stavano ai campi lavorando :

— Ritiratevi ! arrivano i Francesi !

E tutta quella gente, distaccare cavalli e buoi dai carri e dagli aratri, e correre tumultuariamente alle loro case.

Ma ben presto si conobbe che era un falso allarme.

Non credo che Lerz avesse ciò fatto con maltalento. Egli giurava (ma veramente, qual valore avevano i suoi giuramenti ?), che un contadino al bosco della valle gli aveva annunziato di avere visto i Francesi.

E infatti, la notizia si era sparsa, e niuno sapeva d'onde provenisse.

CAPITOLO X.

Quale accidente fu mai per lo addietro quello che innalzato mi aveva tra i miei compatrioti in guisa da essere scelto a loro rappresentante ? Io pur non era che un povero e isolato individuo. Quando bene addentro io esamino me stesso, trovo che nel cuore mi albergava una soddisfazione egoistica d'essere il rappresentante di molti.

Ma ora tutto si è cambiato. Ora nessuno eletto, tutti chiamati. Il nostro popolo si era spogliato di ogni egoismo e di ogni individualismo. Era bensì doloroso ancora il sagrifizio, ma non più ad un uomo solo dirigevansi i pensieri e gli affetti, ma ad un non so che di grande, invisibile e che tuttavia colpiva gli sguardi d'ognuno. Ogni cosa appariva riscaldata dai raggi del sole; ogni pianta, ogni casa, l'universo mondo avevano mutato aspetto.

E quale scambievole avvicinamento si era operato tra gli uomini ! Nessuno estraneo più ; nessun rancore, tutti amici.

M'incontrai con Funk, e non ho potuto a meno che dirgli :

— Anche tu, senza dubbio, giusta il tuo modo di vedere, la pensavi giustamente.

— Grazie della tua buona opinione — rispose Funk con frase ambigua , rispondendo appena alla mia stretta di mano.

Ciò tuttavia non mi dolse ; io aveva obbedito a un impeto del mio cuore ; e ciò fa sempre del bene, anche quando gli altri non corrispondono.

Mi avviai con Giuseppe verso la città, al mercato che ogni settimana vi si teneva. Non era mai stato così frequentato come in quel giorno ; chiunque potesse avere un veicolo, traeva alla città per udire notizie degli avvenimenti, e anche per accertarsi dei prezzi delle mercanzie, e se era meglio vendere d'ora le provvigioni , oppure attendere un eventuale aumento nel prezzo.

Ivi bentosto si potè discernere chi faceva assegnamento sulla vittoria dei Tedeschi, e chi dei Francesi. Schmalz, lo Svizzero, ed a sua imitazione parecchi altri, si diedero a vendere fieno, avena e lardo.

Giuseppe fu presto il nucleo di un considerevole crocchio di gente ; egli più di leggieri che noi tutti poteva conversare con tutti di checchessia ; la sua prestante, alta e ampia persona, ed i suoi lineamenti mirabilmente soavi lo rendevano a tutti simpatico ; e la sua notoria agiatezza naturalmente non guastava nulla.

Siccome la gente si impazientiva e mormorava perchè da così gran tempo nulla ancora di nuovo si sapeva, Giuseppe saltò su a dire :

— Non vi siete voi trovati mai presso un mulino a sega ?

— Altro che! — gridarono tutti.

— Or bene, che cosa accade? Si colloca la ruota, e si lascia che l'acqua scorra libera finchè il segaticcio sia posto convenientemente. Poi giù! e in un attimo ogni cosa è segata per mezzo. Attenti ! il Prussiano, ossia, come diciamo noi, il Tedesco aspetta finchè il segaticcio sia a suo posto, e poi muove tutte le seghe ad un tratto.

A Giuseppe fece plauso la gente, e trionfò specialmente al vedere Schmalz, lo Svizzero, rimasto isolato. A Giuseppe, fecero venir da ridere le seguenti insulse parole di Schmalz :

— Quest'omettuccio, il Giuseppino, ha un gran muso come appunto hanno tutti i Prussiani.

Andai con Giuseppe a visitare Marta, la sposa di Giulio, conforme alla promessa che io gli aveva fatta. La trovammo tranquilla e rassegnata. Tutta quanta la casa era in bell'ordine.

Per la prima volta mi venne fatto di scoprire un sentimento veramente nobile nel consigliere di governo. Mi dichiarò con energia che egli, come appartenente ad una tra le famiglie più antiche del paese, era dell'ordine di San Giovanni, e che ben tosto, di conserva col barone Arven, si accingerebbe ad assumerne gli obblighi.

Le donne mi pregarono di accompagnarle al palazzo municipale, dove si radunava il Consiglio sanitario ; ma lungo la scala mi venne incontro Rimminger, soprannominato il luogotenente della pace. Egli appariva molto eccitato, e mi pregò con molta sollecitudine ad accompagnarlo nella casa del suocero suo, dove io avrei da prendere come arbitro una decisione. Non mi disse altro ; conoscerei la causa sul luogo.

Trovai quella famiglia nella costernazione. Il luogotenente che, come il lettore si ricorderà, era uscito fuori dell'esercito per condurre in moglie la figlia di Blank, mercante di legna, attendeva con abilità al nuovo suo mestiere, ma si dedicava maggiormente alla caccia. Ora ecco che ad un tratto dichiarò di volere rientrare nell'esercito ; starsene ora ozioso e lontano spettatore, diceva egli, lo disonorava davanti a se stesso e davanti a' suoi camerata.

Il vecchio Blank affermava che ciò era un rompere la fede data ; e allora io vidi come al luogotenente fremevano le mani. Ma si frenò, e con calma se ne appellò alla mia decisione.

Io conosceva perfettamente l'indole di Blank. Costui era uomo che non capiva torto o ragione ; di tutte le cose di questo mondo egli non voleva saper altro fuorchè di fare gli affari suoi e di aumentare la sua fortuna Egli tuttavia era zelante lettore di gazzette, e vi fumava su il suo buon sigaro ; e assai prendeva diletto nello ascoltare molte novità ; per lo Stato, per la provincia, pel circondario, pel comune stesso altri dovevano adoperarsi a fine di fornire a lui il materiale di lettura. A lui pareva strano che uno della sua famiglia avesse a cuore l'interesse comune. Ciò traspariva da ogni sua parola ; ma io sulle prime non mi feci a rispondergli.

— E che cosa ne pensate voi ? — dissi volgendomi alla

moglie del luogotenente, la quale sè ne stava tranquillamente alla finestra spiccando via le foglie appassite dalle pianticelle che ivi stavano collocate.

— Devo io chiamare qua i miei tre bambini, per essere interrogati? — rispose con duro piglio la donna.

— I bambini non hanno ancora opinione alcuna; ma per essi devono averla i genitori.

Interrogai il vecchio Blank, se egli si acconcierebbe alla mia decisione.

— Se mi fate questa domanda, vuol dire che siete contro di me, ed io vi rispondo un bel no!

Ho capito che qui nulla io ci aveva che fare, e dichiarai che non mi arbitrava di sentenziare. E così ho dovuto lasciare che quella famiglia litigasse a posta sua.

Ma, all'opposto, ebbi un altro incontro più lieto. Nella piccola città vicina dimorava il consigliere d'intendenza che una volta, dopo la fuga di Ernesto, mi aveva visitato ed aveva sfogato l'immenso suo cordoglio per la crudel morte di sua moglie. Viveva coll'unica sua ragazzina, alla cui educazione egli consecrato aveva tutta la sua operosità; ora ella si era fatta già grandicella.

Quest'uomo, che per solito era pensieroso e taciturno, mi si fece incontro con volto gioviale dicendomi, che ora egli aveva la fortuna di potersi nuovamente dedicare alla sua professione, atteso che la sua figlia, abituata finora ad esserè la compagna indivisibile del padre e per la quale egli aveva fino ad ora vissuto, era ormai tempo che si avvezzasse ad una certa esistenza e azione indipendente, giacchè la moglie del consigliere di governo si esibì pronta ad accoglierla in casa sua durante la campagna.

Stetti conversando seco lui presso il fiume, là dove con potente fragore rompe l'onda contro l'argine; egli mi disse:

— A voi succede siccome a me. Nei tempi grossi ogni dolore individuale scomparisce e cessano i lagni e le cure personali, appunto come qui, presso all'impeto rumoroso della cascata d'acqua, il cui strepito soffoca tutti gli altri suoni.

Io aveva passato un'ora di conforto col consigliere d'intendenza nel suo bel giardino posto sul monte, e ch'egli con diligenza e buon gusto coltivava. Egli era soprattutto un diligente e fortunato coltivatore di rose; ed ho dovuto permettergli di spiccare da ogni siepe una rosa vagamente fiorita.

— Ella amava e curava le rose sopra ogni altro fiore — mi disse porgendomi un bel mazzo, e accennando alla defunta sua moglie.

Luigi, siccome aveva promesso, venne in compagnia di Ikwarte. Egli aveva lasciato andare Conny e Volfango alla città. Mi disse che aveva fatto aggregare Volfango e Ikwarte al corpo sanitario. Essi già portavano la fascia bianca colla croce rossa al braccio, e stavano sulle mosse per partire alla volta dell'esercito centrale, presso al Reno.

Conny rimase con me a casa.

(*Continua*)

BORSA DI BERLINO — 16 *giugno*

	15	16
Austriache	512 50	509 —
Lombarde	195 50	190 50
Mobiliare	411 50	403 50
Rendita italiana	72 40	72 30
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI PARIGI — 16 *giugno*.

	15	16
Rendita francese 3 0[0	64 77	64 *
Id. id. 5 0[0	103 55	103 60
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	73 02	73 05
Id. id. 5 0[0	— —	73 15**
Ferrovie Lombarde	241 —	236 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	— —	— —
Ferrovie Romane	67 50	— —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	242 —	242 —
Obbligazioni Romane	215 —	214 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 27 1[2	25 30
Cambio sull' Italia	6 1[8	6 1[8
Consolidati inglesi	93 1[16	93 —

* Cupono staccato.

** Fine giugno.

BORSA DI VIENNA — 16 *giugno*.

	15	16
Mobiliare	227 25	223 —
Lombarde	107 —	105 25
Banca Anglo-Austriaca	125 25	122 60
Austriache	282 —	281 —
Banca Nazionale	967 —	966 —
Napoleoni d'oro	8 87	8 86 1[2
Argento	102 —	101 85
Cambio su Parigi	44 05	44 05
Cambio su Londra	111 40	111 30
Rendita austriaca	74 30	74 10
Rendita austriaca in carta	70 15	70 10
Union-Bank	103 40	100 —

BORSA DI LONDRA — 16 *giugno*.

	15		16	
	da	a	da	a
Consolidato inglese	93 —	93 1[8	93 1[8	93 1[4
Rendita italiana	72 1[2	— —	72 1[4	— —
Turco	43 1[2	— —	43 1[2	— —
Spagnuolo	19 —	19 1[8	19 —	— —
Egiziano (1868)	—	—	— —	— —
Egiziano (1873)	77 1[2	— —	77 3[8	— —

BORSA DI FIRENZE — 16 *giugno*

	15		16	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	75 80	nominale	75 75	fine mese
Napoleoni d'oro	21 38	contanti	21 36	contanti
Londra 3 mesi	26 66	»	26 66	»
Francia, a vista	106 60	»	106 60	»
Prestito Nazionale	58 50	nominale	58 50	nominale
Azioni Tabacchi	853 —	»	857 —	fine mese
Azioni Banca Naz. (nuove)	1990 —	»	1990 —	nominale
Ferrovie Meridionali	350 —	nominale	345 —	»
Obbligazioni Meridionali	224	»	224 —	»
Banca Toscana	1240 —	»	1249 —	fine mese
Credito Mobiliare	747 —	»	744 —	nominale

Incerta.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 15 giugno 1875 (ore 16 50).

Venti deboli e mare tranquillo; leggera depressione barometrica in vari paesi dell'Italia centrale, sul golfo di Napoli, in Sicilia. Cielo nuvoloso in gran parte del centro e del Sud d'Italia; ieri e stanotte scariche elettriche in varie stazioni; temporale a Moncalieri. Tempo bellissimo in tutta l'Austria. Piovoso e burrascoso in Inghilterra; continua il tempo buono o parzialmente turbato.

Firenze, 16 giugno 1875 (ore 16 35).

Calma in terra e in mare. Il barometro oscilla leggermente. Cielo sereno in gran parte d'Italia, nuvoloso sul mar toscano, sul basso Adriatico e al sud-ovest della Sicilia. Ieri nel pomeriggio temporali a Moncalieri e a Firenze, scariche elettriche in altre stazioni. È probabile qualche leggero e parziale turbamento; in generale però il tempo si manterrà buono.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 giugno 1875

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro (a 0° e al mare)	761,2	761,0	760,6	761,3
Termomet. esterno (centigrado)	22,3	30,2	28,6	23,6
Umidità relativa	66	40	50	83
Umidità assoluta	13,20	12,84	14,71	17,96
Anemoscopio	N. 0	O. SO. 5	SO. 11	S. 4
Stato del cielo	10. pochi cirri	10. bello	10. pochi cumuli all'Est	9. cirri all'orizz., nebbietta bassa

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 30,6 C. = 24,5 R. | Minimo = 18,8 C. = 15,0 R.
Bifilare perturbato. Verticale assai stretto.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 17 giugno 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1875	—	—	75 82	75 75	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	2° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 82 1[2
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 65
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	75 40
Prestito Nazionale	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1475
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	488 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartello Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	398 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	1° semestre 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	507 —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	105 60	105 40	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 72	26 68	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 40	21 37	— —
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0[0 — 2° sem. 1875: 75 82 1[2 cont.; 1° sem. 1875: 78 10 cont.; 78 10, 12 1[2, 15, 17, 20 fine.

Il Deputato di Borsa: B. Tanlongo | Il Sindaco: A. Pieri.

N. 11078-3ª A.

INTENDENZA DI FINANZA IN CREMONA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 7, situata nel comune di Soncino, frazione di Villacampagna, assegnata per le leve al magazzino di Soncino, e del presunto reddito lordo di L. 216 99.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Cremona, addì 9 giugno 1875.

2908 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita nº 202, situata nel comune di Napoli, sezione S. Carlo all'Arena, in contrada Mianella, assegnata per le leve al magazzino delle privative all'Ospedaletto, e del presunto reddito lordo di L. 135.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, nº 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Napoli, addì 10 giugno 1875.

2998 *L'Intendente:* TARANTO.

N. 17907, Sez. I

INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita situata nel comune di Villa Santina, assegnata per le leve al magazzino di Tolmezzo, e del presunto reddito lordo di lire 851 53.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Udine, addì 24 maggio 1875.

2952 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA IN REGGIO CALABRIA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 3, situata nel comune di Motta S. Giovanni, assegnata per le leve al magazzino di Reggio Calabria, e del presunto reddito lordo di lire 110.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Reggio Calabria, li 11 giugno 1875.

3006 *L'Intendente:* PAGANO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano onde assicurare l'ordinario servizio del pane ad economia alle truppe, nel giorno di venerdì 25 del corrente mese di giugno, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma), si procederà in detta Direzione, avanti il colonnello commissario direttore, nel locale Largo della Croce alla Solitaria, nº 4, primo piano, al relativo pubblico incanto a partiti segreti, come qui appresso:

LOCALITÀ	GRANO da appaltarsi — Qualità	Quantità (Quint.)	Nº dei lotti	Quantità per ogni lotto (Quintali)	Peso netto effettivo del grano per ogni ettolitro (Chilogrammi)	Cauzione di cadun lotto (Lire)	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
Napoli - Nel mulino delle sussistenze militari in S. Giovanni a Teduccio.	Nostrale da crivellare	3500	35	100	76	200	In tre rate, cioè la prima in quintali 1200 dovrà effettuarsi entro dieci giorni, a partire da quello successivo alla data dello avviso d'approvazione del contratto. E le altre due rate in quintali 1150 si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1874, di qualità eguale al campione esistente presso la suddetta Direzione e del peso come sopra.

I capitoli d'appalto tanto generali che parziali sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati e ritirati prima di cominciare le operazioni dell'asta, dichiarandosi espressamente, che cominciate le operazioni non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni **cinque** decorribili dalle ore 12 meridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata nel suddetto specchio per ogni lotto, avvertendo che ove trattasi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e se non sieno accompagnati dalla ricevuta comprovante il prescritto deposito provvisorio, o risulti che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè carta bollata, di diritti di cancelleria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta, e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale*, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 17 giugno 1875.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: SANTORO.

3022

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

Avviso d'Asta.

Alle ore 12 meridiane del giorno 7 luglio prossimo venturo, nella sala destinata alle pubbliche adunanze nel palazzo della prefettura in Potenza, si procederà, innanzi al signor prefetto, o chi per esso, a pubblico incanto, col sistema dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco di strada provinciale che dal comune di Bella si distende fino ad incontrare il ponte detto Rescio sotto Muro Lucano, di lunghezza metri 8209, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 162,931 75.

I concorrenti all'asta, per esservi ammessi, dovranno esibire certificati di moralità ed idoneità, rilasciati i primi in tempo prossimo allo incanto dall'Autorità del luogo di domicilio di essi concorrenti, ed i secondi da non oltre sei mesi da un ingegnere e confermati dal signor prefetto. Dovranno inoltre depositare nelle mani di chi presiede all'asta ciascuno la somma di lire millecinquecento (1500) in valuta legale a garanzia delle rispettive offerte.

Le offerte saranno scritte su carta bollata da una lira e presentate all'asta in pieghi suggellati.

Non sarà tenuto conto delle offerte condizionate o per persone da nominare.

L'appalto sarà deliberato, a pluralità di offerte, in favore di colui che avrà superato o raggiunto il minimo ribasso normale risultante dalla scheda segreta prefettizia.

L'impresa rimarrà vincolata al progetto, ai disegni ed ai relativi capitolati di appalto in data 20 febbraio 1875, che ognuno potrà consultare e leggere nell'ufficio della prefettura dove sono depositati.

Le opere e le provviste che formano oggetto dello appalto dovranno essere intraprese appena avrà avuto luogo la regolare consegna e proseguite con alacrità per dare ogni cosa compiuta entro trenta mesi dalla detta consegna; ma ove la durata dell'esecuzione dovesse subordinarsi alla disponibilità dei fondi, l'impresa dovrà compiere in ogni anno una massa di lavori corrispondente alla somma che annualmente sarà stanziata in bilancio.

La cauzione definitiva dello appalto è stabilita in lire quindicimila (15,000), e sarà data all'atto della stipulazione del contratto in numerario, in biglietti di Banca aventi corso legale, o in cartelle di rendita pubblica al portatore al valore corrente in Borsa nel giorno del deposito.

Il contratto sarà stipulato fra i 30 giorni successivi a quello del deliberamento definitivo dello appalto.

L'appaltatore dovrà far intervenire nel contratto un suo sostituente o fideiussore riconosciuto idoneo per gli effetti di cui nell'art. 8 del capitolato generale.

L'appaltatore ed il supplente eleggeranno nel contratto il loro domicilio legale nel palazzo ove han sede gli uffici municipali in Potenza.

Tutte le spese inerenti agli incanti, al contratto ed allo appalto saranno a carico dello appaltatore.

Il termine utile alla presentazione delle offerte per miglioramento di ventesimo è fissato in giorni 15 successivi alla pubblicazione dello avviso di seguito deliberamento.

Potenza, li 12 giugno 1875.

2963 *Il Segretario di Prefettura:* PASQUALE JACOVINI.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA

AZIENDA PEI DANNEGGIATI DALLE TRUPPE BORBONICHE IN SICILIA NEL 1860

L'Intendente,

Conformemente al disposto dell'articolo 49 del regolamento approvato con R. decreto 29 dicembre 1872, n. 1196, notifica che i deputati del Casino di Compagnia di Carini han dichiarato la dispersione dell'infrascritto Buono dipendente dai compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia nel 1860, ed han fatto istanza perchè, previe le formalità di legge, sia rilasciato il duplicato del Buono stesso.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla presente pubblicazione senza che venga presentata opposizione all'Intendenza di Finanza di Palermo, si procederà al rilascio del chiesto duplicato, ai termini dell'art. 50 del suddetto regolamento.

Descrizione del Buono.

Serie	Num.	Data	Somma		
			Capitale	Interessi	
200	1169	ottobre 1869	200 »	10 »	Deputati *pro tempore* del Casino di Compagnia di Carini.

Palermo, 10 giugno 1875.

3007 *L'Intendente:* MUFFONE.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

Avviso d'Asta.

Essendo risultati deserti gl'incanti sperimentati nei giorni 17 aprile e 14 maggio ultimi scorsi, in questa Intendenza, per l'affitto della vasta tenuta demaniale di Banzi, comprese le sue rendite ed i suoi cespiti nelle provincie di Basilicata e di Bari, in base al prezzo di annue L. 75,000; così il Ministero delle Finanze ha autorizzato lo esperimento di nuovi incanti sul prezzo ridotto a L. 65,000 annue.

Si fa quindi noto che nell'ufficio predetto sarà tenuto un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine nel giorno 26 giugno corrente per l'affitto di cui è parola, sotto le condizioni del capitolato approvato dal lodato Ministero, e sul prezzo come sopra ridotto a L. 65,000.

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione, se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia quistioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire duecento, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatta la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro dieci giorni da questo, che andranno a scadere il dì 6 luglio 1875, alle ore 11 ant., purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'Autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar devono il contratto di affitto, è visibile in Potenza nell'ufficio della Intendenza dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Potenza, addì 13 giugno 1875.

3018 *L'Intendente:* L. MAZARI.

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

BERGAMO

A seguito della determinazione presa nell'assemblea generale del 31 marzo 1875 ed in relazione all'art. 6 dello statuto sociale il Consiglio d'amministrazione invita i signori azionisti ad eseguire contro produzione del relativo titolo il versamento del VI° decimo sulle azioni in L. 25 cadauno.

In questa occasione verrà computato nel versamento l'importare del dividendo 1874 in L. 6 25 e dell'interesse 1° semestre 1875 in L. 3 75 per azione.

Il pagamento dovrà eseguirsi dal 1° al 15 luglio prossimo venturo:

In **Milano**, presso la Banca generale, via Alessandro Manzoni, 12.

In **Bergamo**, presso la Banca Mutua Popolare, piazza Cavour.

Per ogni conseguente effetto si ricorda il disposto dell'art. 7 dello statuto sociale.

Bergamo, 1° giugno 1875.

2798 **L'Amministrazione.**

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA

FERROVIA MANTOVA-CREMONA

Con Sede in MILANO, *via S. Paolo, N.* 12

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 27 giugno corrente alle ore 12 merid. presso la sede della Società.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Rapporto dei revisori;
3. Approvazione del resoconto per l'anno 1874;
4. Nomina di tre consiglieri d'amministrazione in sostituzione di quelli uscenti d'ufficio a tenore degli articoli 42 e 43 dello statuto sociale;
5. Nomina dei revisori per l'anno 1875.

Milano, li 12 giugno 1875.

2982 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

Al signor Presidente della Corte d'appello di Napoli.

Il sottoscritto procuratore della Intendenza di finanza in Salerno, domiciliato strada Magnacavallo, n. 76, dovendo proseguire e menare a termine un antico giudizio nell'interesse della prelodata Amministrazione, contro duecentoventitrè individui, ovvero contro gli eredi in collettivo dei medesimi, censuari dell'ex-Commenda di San Giovanni in Fonte, della già Cassa di ammortizzazione e Monastero della SS. Trinità di Cava:

1. Francesco Stabile fu Giambattista.
2. Giovanni Marmo.
3. Gio. Battista Somma fu Giuseppe.
4. Onofrio Somma fu Giuseppe.
5. Gerardo Gricco fu Giuseppe.
6. Nicola, Francesco Carmine e Giovanni Marmo fu Filippo.
7. Maria Somma Calvaro, Rosaria Ceruglia fu Nicola.
8. Cocco Mangieri fu Giustino.
9 Maria Giuseppa, Maria Angiola e Maddalena Capuozzolo fu Nicola.
10. Giovanni Savioli fu Giuseppe.
11. Luigi Matina fu Domenico.
12. Giuseppe Marmo.
13. Maria Giuseppa e Pietro de Martino fu Carmine.
14. Francesco Petruccio.
15. Teresa Palladino.
16. Carolina Fiorelli.
17. Pasquale Marianna, Mariantonia e Maddalena Cardiello fu Carmine.
18. Giovanni Stabile.
19. Giovanni Donadio fu Leonardo.
20. Gaetano, Rosa e Rocco Casale.
21. Francesco Manfredi.
22. Nicola Petruccio fu Francesco.
23. Maria Carmela, Maria Michele, Marianna e Francesco Currio.
24. Il Monastero delle Monache di Diana, rappresentato dall'attuale badessa, domiciliata in Diana.
25. Stefano Pagano.
26. Nicola Michelangelo Marmo.
27. Pasquale, Teresa e Marianna Marmo.
28. Francesco Pellegrino fu Giovanni Andrea.
29. Carmineantonio fu Sisto.
30. Giuseppe fu Pio.
31. Pio Manini fu Giuseppe.
32. Cesare Pellegrino fu Francesco Saverio.
33. Gennaro Gricco fu Giuseppe.
34. Felice Mangieri fu Pio.
35. Vincenzo, Giuseppe, Andrea e Cocco Somma fu Cocco.
36. Orsano Cairo fu Giuseppe.
37. Matteo Marmo di Pasquale.
38. Teresa Marmo fu Carmine Antonio.
39. Luigi Pagano fu Onofrio.
40. Stefano Pagano fu Paolo.
41. Filippo, Giovanni, Michele, Rosario e Rosa Fiano fu Giuseppe.
42. Pasquale Marmo fu Baldassarre.
43. Matteo Cuccio fu Tommaso.
44. Domenico Curcio fu Tommaso.

Nonchè i signori:

45. Francesco Saviano.
46. Francesco Spinelli.
47. Pasquale Saviola.
48. Rosaria Calceglia fu Nicola.
49. Giovanni Marino fu Pasquale.
50. Francesco Salviola fu Silvestro.
51. Vincenzo Sorinni fu Egizio.
52. Maria Giuseppe, Maria Angiola e Maddalena Capuozzolo fu Nicola.
53. Giovanni Salviola fu Giuseppe.
54. Francesco Stabile fu Giovanni Battista.
55. Gio. Battista Somma fu Giuseppe.
56. Onofrio Somma fu Giuseppe.
57. Gerardo Gricco fu Giuseppe.
58. Cocco Mangieri fu Giustino.
59. Amabile Rosa fu Giuseppe.
60. Giuseppe Marino fu Lorenzo.
61. Giuseppe Maggesi fu Gennaro.
62. Giuseppeantonio Stabile Carrano.
63. Rosario Pasquale, Leonardo Maria e Rosa Somma fu Giuseppe.
64. Giovanni Sorge di Giuseppe.
65. Rosa Saviola fu Giuseppe.
66. Maria Petruccio fu Gennaro.
67. Domenico e Luigi Curcio fu Tommaso.
68. Cesare Pellegrino fu Francesco Saverio.
69. Arsenio Carco fu Giuseppe.
70. Francesca e Gaetano Donadio fu Michele.
71. Giuseppe Marmo fu Nicola.
72. Giuseppe Libretti fu Francesco.
73. Rosaria Fiore fu Giuseppe.
74. Andrea e Nicola Fiore fu Rosario.
75. Luigi Mattino fu Domenico.
76. Francesco Pellegrino fu Giovanni.
77. Antoniocarmine ed Antonio Cuccio fu Nicola.
78. Giuseppe Mangini fu Michele.
79. Giuseppe Marino fu Pasquale.
80. Maria Giuseppe di Martino fu Carmine.
81. Pietro di Martino fu Carmine.
82. Francesco Petruccio fu Pasquale.
83. Francesco Saviano fu Paolo.
84. Giuseppe Marmo.
85. Pasquale, Giuseppe e Giovanni Marmo fu Baldassarre.
86. Giuseppe Mancini fu Feliciano.
87. Rosaria Benvenga.
88. Gaetano e Rosa Casale.
89. Francesco Manfredi fu Rosario.
90. Nicola Petruccio fu Francesco.
91. Giuseppe Ludovico fu Gaspare.
92. Carmela, Michele, Marianna e Francesco Curcio di Luigi.
93. Nicoletta Corrado fu Francesco nella qualità di badessa delle monache di Diana.
94. Giuseppe ed Antonio Angione fu Pasquale.
95. Francesco Angione fu Antonio.
96. Nicola Marmo fu Rufo.
97. Michelangelo Marianna fu Carmine.
98. Pasquale Marmo fu Rufo.
99. Teresa Marino fu Carminantonio madre e tutrice dei suoi figli minori.
100. Marianna Marmo fu Gio. Battista.
101. Francesco Pellegrino in qualità di sindaco e presidente della Commissione del Luogo Pio di S. Rufo.
102. Pio Mancini di Giuseppe.
103. Giuseppe Marino fu Rufo.
104. Romualdo Marino fu Cocco.
105. Francescantonio Perillo fu Giuseppe Andrea.
106. Francesco e Caterina Lombardi fu Pasquale.
107. Giuseppe Stabile fu Saverio.
108. Domenicantonio Benvenga fu Giuseppe.
109. Giuseppe Salviola.
110. Anna Rosa e Giuseppe Simonielio.
111. Carmine e Pasquale Setorno fu Giuseppe.
112. Giovanni Pagano fu Giuseppe
113. Pasquale e Vincenzo Lombardi fu Nicola.
114. Dalia Ricolta fu Andrea madre e tutrice dei suoi figli minori.
115. Pietro da Vito fu Ignazio.
116. Nicola ed Andrea Tierno fu Pasquale.
117. Gennaro Gricco fu Giuseppe.
118. Vincenzo Giuseppe Andrea e Cocco Somma fu Egidio Felice Mangini fu Pio.
119. Giuseppantonio Stabile fu Francesco.
120. Giovanni Costantino, Pasquale e Francesco Fiorentino fu Giuseppe.
121. Giovanni Giuseppe Angelantonio e Domenico Manno fu Gennaro.
122. Giovanni Spinella fu Pasquale.
123. Mariantonio Palladino di Pasquale, qual madre e tutrice.
124. Mariantonia Marmo fu Emmanuele.
125. Matteo Marmo di Pasquale.
126. Andrea Rosa fu Francesco.
127. Cono e Felice Stabile fu Rosario.
128. Giuseppe Marmo fu Angelo.
129. Carmine e Giovanni Pagano fu Pasquale.
130. Pasquale Pagano di Carmine.
131. Francesco e Rosaria Marmo fu Pasquale.
132. Crescenzo Palladino fu Leonardo.
133. Angelantonia Villa fu Cocco nella qualità di madre e tutrice dei figli minori.
134. Maria Rosa, Nicoletta, Luigi e Gabriele Conso fu Pasquale.
135. Bartolomeo Setaro fu Carmine.
136. Pasquale Meo fu Vincenzo.
137. Nicola Serri.
138. Filippo Fierno di Giuseppe.
139. Luigi Pagano fu Onofrio.
140. Giovanni Michele e Rosario Fierno fu Giuseppe.
141. Pasquale Marmo fu Francesco.
142. Francesco Capuozzolo fu Carmine.
143. Francesco Matteo Curcio di Pasquale.
144. Giuseppe Benvenga fu Domenicantonio.
145. Nicoletta Benvenga di Giuseppe.
146. Giovanni, Michele, e Carmine Salviola fu Silvestro.
147. Nicola Casale fu Giuseppe.
148. Angiola Casale fu Giuseppe.
149. Pasquale Palladino fu Gerardo.
150. Cesare Pellegrino e Pasquale Meo, il primo economo curato ed il secondo in qualità di procuratore del clero di S. Rufo, parte appellante.

Ed essendo la citazione sommamente difficile pel numero delle persone a citarsi, così prega autorizzare la citazione per pubblici proclami ai termini dell'articolo 146 del Codice procedura civile non altrimenti che fu praticato in giugno 1872 per effetto di deliberazione di cotesta Corte di appello del 12 detto mese ed anno, nominandosi per l'oggetto, ad essere citato direttamente fra gli altri,

Il Monastero delle Monache di Diano, rappresentato, e per esso il ricevitore del registro di Sala;

Il sindaco e presidente della Commissione del luogo Pio di S. Rufo;

Ed il Clero di S Rufo rappresentato dagli attuali amministratori.

Napoli, 9 maggio 1872.

FRANCESCO M. VOCATURO.

Li 21 maggio 1875.

Si comunichino gli atti al P. M. per le sue conclusioni, e resta destinata la prima sezione delegandosi il consigliere cav. Collenza per farne rapporto alla Corte in camera di consiglio.

Il primo presidente
Firmato: PIRONTI.

Il Pubblico Ministero,

Letto il dietroscritto ricorso coi relativi documenti,

Poichè atteso il numero rilevantissimo delle persone a citarsi riesce assai difficile l'eseguirlo con la forma ordinaria;

Poichè nella materia cui riflette il il giudizio, la citazione *per edictum* trovasi espressamente prescritta coi Reali decreti del 4 febbraio 1828 e 12 novembre 1838;

Veduto l'art. 146 del vigente Codice di procedura civile.

Chiede

Che la Corte autorizzi la citazione per proclami pubblici, serbate le forme designate nella invocata disposizione dell'articolo 146 procedura civile.

Napoli, 24 maggio 1875.

BUONOCORE.

Li 26 maggio 1875.

Al consigliere cav. Collenza, infermo, resta surrogato il cav. Winspeare.

Il primo presidente
PIRONTI.

La prima sezione civile della Corte d'appello di Napoli ha proferito il seguente decreto in camera di consiglio sul ricorso inoltrato dalla Intendenza di finanza di Salerno per essere autorizzata a citare 223 individui giusto l'articolo 146 del Codice di procedura civile.

Attesochè la Intendenza di finanza dice nel suo ricorso di dover citare 223 individui pel prosieguo del giudizio che pende in grado di appello verso costoro;

Attesocchè senza dubbio tale numero di persone da citarsi deve autorizzare l'applicazione dell'art. 146 del Codice di procedura civile;

Attesochè la detta autorizzazione va consentita secondo la norma della citata disposizione di legge,

La Corte in camera di consiglio autorizza la Intendenza di finanza in Salerno a citare per proclami pubblici mercè inserzione sul giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale ufficiale del Regno coloro di cui è parola nel ricorso in esame;

Ordina benvero citarsi ne' modi ordinari il Monastero delle Monache di Diano, il Clero di S. Rufo, rappresentati rispettivamente ne' modi di legge, ed il sindaco e presidente del Luogo Pio di S Rufo.

Così deliberato il 4 giugno 1875 dai signori Pironti conte Michele senatore del Regno primo presidente, e consiglieri de Tilla cav. Michelangelo, Winspeare cav. Giacomo, Collenza cavaliere Pietro e Parascandolo cav. Francesco.

Il primo Presidente
PIRONTI.
CAMILLO ROMANELLI.

Ad istanza dell'Intendenza di finanza di Salerno, rappresentata dal cav. signor Costantino Ferrara, domiciliato per ragion del suo uffizio nel locale di detta Intendenza,

Ed al seguito della suddetta deliberazione della Corte di appello di Napoli del 4 corrente mese, restano citati per pubblici proclami tutti i sopradetti individui o eredi in collettiva degli stessi a comparire il giorno diciannove dell'entrante mese di luglio all'udienza della Corte d'appello di Napoli per sentire far dritto alla presente istanza.

La già Gran Corte civile di Napoli pronunziando sugli appelli interposti dalla cessata Real Cassa di ammortizzazione e dai censuari suddetti, non che sull'intervenuto in causa del soppresso Monastero della SS. Trinità di Cava giusta gli atti del 22 luglio, 21 e 23 agosto e 1° settembre 1841, avverso la sentenza emessa dal tribunale civile di Salerno del 4 dicembre 1839, sulle opposizioni prodotte cogli atti del 4 e 18 gennaio e 12 ottobre 1859 al quadro demaniale pubblicato nel comune di S. Rufo nel 14 dicembre 1838, con decisione del 20 giugno 1842 emise diversi provvedimenti definitivi ed interlocutori nella causa fra esse parti, la già Cassa di ammortizzazione ed il soppresso Monastero della SS. Trinità di Cava.

Ed interessando all'Intendenza di Finanza come succeduta ai sopraddetti enti morali soppressi di proseguire e menare a termine il giudizio pendente sulle opposizioni al quadro e sugli appelli di sopra prodotti; così essa Amministrazione, riassumendo il giudizio ai termini della legge transitoria del 30 novembre 1865, e in seguito di altra citazione per pubblici proclami del 13 giugno 1872, chiede la spiega delle provvidenze riservate con la suddetta decisione del 20 giugno 1842; una alle altre conseguenze di dritto, e col ristoro delle spese e ricompensa di avvocato.

Per l'istante Intendenza procederà il proc. legale sig. Francesco Vocaturo, domiciliato come sopra. 3000

Istanza per nomina di perito.

All'ill.mo signore, il sig Presidente del Tribunale civile di Civitavecchia.

Il sottoscritto procuratore del signor Pietro cav. Defilippi, possidente, qui domiciliato, espone che con precetto del dì 22 marzo 1875 ha fatta ingiunzione ai signori Domenico, Augusto e Cesare fratelli Bartoli anche come eredi del fratello Giuseppe di pagare la somma di lire 5765 55 sorte e spese della sentenza emanata da questo tribunale civile nel dì 8 marzo 1870, ed ha anche notificato tale precetto in data dello stesso giorno 22 marzo 1875, in conformità dell'articolo 706 del Codice di procedura civile, al sig. Giuseppe Poggi terzo possessore degli infradescritti beni immobili gravati dalla ipoteca a favore di esso signor Defilippi.

Che non essendosi effettuato il pagamento della suddetta somma, nè fatto rilascio da parte del terzo possessore degli immobili ipotecati, il creditore trovasi costretto a procedere agli atti d'espropriazione sui seguenti fondi:

1. Fondo rustico posto nel territorio di Tolfa, in vocabolo Ripa, al numero di mappa 484 (sub. 1, 2), confinante

Marazzi Gio. Battista, Bonizi Achille e Franconi Girolamo;

2. Fondo rustico come sopra, in vocabolo Pozzo Ferruzzo, ai numeri di mappa 1075 e 1076, confinante strada del Ferruzzo, Lombardi Agostino, Valentini Luca, Moretti Alessandro, Fronti Terenziano;

3. Fondo come sopra, in vocabolo Pozzo Ferruzzo e S. Nicolao, ai numeri di mappa 1081, 1082 (sub. 1, 2), 1085, 1097, 1485, 1107, 1114, 1088, 1549, 1546, 1091, 1092, 1093, 1094, 1401, 1486, confinante strada del Pozzo, Natali Massimo, Mignanti Giuseppe, Bonizi Gio. Battista, Bartoli Luigi, fosso di S. Lucia, Innamorati Anna in Moretti, Capitolo di seconda erezione, Canonicato Santo Leone, Canonicato Tavernelli, Celli, Fronti, Vergati, Ceccarelli;

4. Fondo rustico come sopra, in vocabolo Pozzo Ferruzzo, ai numeri di mappa 1147, 1148, 1496, confinante Bartoli Alessandro, Valentini Luca, Stefanini fratelli, Bartolini Gio. Antonio;

5. Fondo come sopra, in vocabolo Sotto Monte Ventoso, mappa S. Lucia, sezione 2ª, ai numeri 11, 12, 13, 14, confinante Bonizi Ulisse, Comunità di Tolfa, Beneficio S. Luca e Carlo, fosso Verginese, Bonizi Achille;

6. Fondo come sopra, in vocabolo Cava dell'Oro, mappa Campo S. Lucia, sezione 2ª, al n. 18, confinante Bonizi Achille, fosso Verginese, Bartoli Luigi;

7. Fondo come sopra, in vocabolo Alberganti, in mappa Morano, sezione 7ª, ai numeri 69 (sub. 1, 2), confinante strada detta di Viterbo, Bonizzi Ulisse, strada detta delle Coste e fosso dell'Antonello;

8. Fondo come sopra, in vocabolo Pian Ceraso, mappa Morano, sezione 7ª, al n. 70, confinante da tutti i lati coi beni della Comunità di Tolfa;

9. Fondo come sopra, ai vocaboli Sassone e fosso di S. Biagio, mappa Morano, sezione 7ª, ai numeri 109, 114, 115, confinante coi beni della Comunità di Tolfa e stradello delle Coste;

10. Fondo come sopra, in vocabolo Poggio del Finocchio, mappa Morano, sezione 7ª, ai numeri 127, 128, 129, 130, 131, confinante col torrente del Mignone, fosso del Poggio del Finocchio, Convento dei Servi di Maria, fosso di Monte Cozzone;

11. Fondo come sopra, in vocabolo Impregnana, mappa Morano, sezione 7ª, ai numeri 149, 150, 151, 152, 162, 163, confinante col torrente Mignone, fosso del Cretone, Cappella del Rosario, Convento dei Padri Agostiniani, Capitolo di prima erezione, Beneficio Franciosi;

12. Fondo come sopra, in mappa Pian Cisterna, sezione 10ª, in vocabolo Fosso Cieco, ai numeri 27, 28, confinante Canonicato Ambrogetti, Ospedale di Tolfa e strada di Viterbo;

13. Fondo come sopra, in vocabolo Cannucceto, mappa Pian Cisterna, sezione 10, ai numeri 228, 229, 230, 231 (sub. 1, 2), 232, 233, 234, 235, 242, confinante strada del Baldone, fosso delle Cannucce, Compagnia della Misericordia ed Umiltà, Bonizi Ulisse, Ospedale di Tolfa, Defelice fratelli;

14. Fondo come sopra, vocabolo Castello dell'Ascia, mappa Pian Cisterna, sezione 10ª, ai numeri 277, 278, confinante strada di Baldone, Bonizi, Defelice fratelli;

15. Fondo come sopra, mappa Piandesanti, sezione 11ª, vocabolo Campo del Porco e Prati, ai numeri 474, 475, 537, di diretto dominio del Convento della Sughera, confinante Pergi Benedetto e fratelli, Fronti Cecilia, Ospedale di Tolfa, fosso dell'Ara Vecchia;

16. Fondo come sopra, vocabolo Campo del Porco, mappa Piandesanti, sezione 11ª, al num. 476, confinante Pergi Benedetto, Bartoli Luigi, Fosso dell'Ara Vecchia;

17. Fondo come sopra, vocabolo Campo del Porco, mappa Piandesanti, sezione 11ª, ai numeri 504, 505, 506, confinante strada del Fontanile di Baldone, strada detta della Mola, Beneficio Porfiri;

18. Fondo come sopra, vocabolo Caldano, mappa Poggio della Stella, sezione 12ª, ai numeri 150, 151, 152, confinante fosso di Santa Lucia, Bonizi, Achille, Ospedale di Tolfa.

A tale effetto fa istanza perchè piaccia alla S. V. Ill.ma delegare un perito a sensi dell'art. 664 del Codice di procedura civile per la stima dei suddescritti fondi, fissando il giorno e l'ora in cui il medesimo abbia a prestare il giuramento ed il termine entro il quale dovrà presentare la sua relazione.

Civitavecchia, li 14 giugno 1875.

3008 Avv. A. D'Eramo.

NOTIFICA DI SENTENZA.

Si deduce a notizia del signor Curzio Cornacchi, d'incognito domicilio, per affissione ed inserzione in Gazzetta che è stata sott'oggi da me sottoscritto usciere notificata sentenza proferita dal signor pretore del 3° mandamento li 11 dicembre 1874 ad istanza del signor Adamo Colonna, banchiere di Roma, rappresentato dal procuratore signor avv. Marcello Fabiani, colla quale veniva esso Cornacchi solidalmente condannato, anche con arresto personale, con Luigi Domenico Galeazzi al pagamento in favore del Colonna di lire 543 85, agli interessi commerciali ed alle spese del giudizio liquidate in lire 47 85, oltre le successive di pratica, ordinando che la sentenza si esegua provvisoriamente non ostante opposizione od appello.

Roma, 15 giugno 1875.

L'usciere del 3° mand. di Roma

3010 Alfonso Baldazzi.

AVVISO DI VENDITA.

A forma degli articoli 827 e 829 del Codice di procedura civile, si fa noto che nel giorno 28 corrente mese, ore 11 antimeridiane, avrà luogo nello studio dell'infrascritto notaro, piazza di SS. Apostoli, n. 230, 1° piano, la vendita al pubblico incanto del casamento in Roma, via del Mortaro, n. 14 al 21, appartenente agli eredi beneficiati del fu commendator Girolamo Petri, il quale incanto si aprirà sul prezzo peritale diminuito di un decimo, cioè di lire 249,097 50, analogamente al decreto del tribunale civile di Roma, 2ª sezione, del 13 maggio p. p.

Roma, li 15 giugno 1875.

3004 Alfonso Giannini notaro.

ESTRATTO DI DECRETO.

La Corte di appello di Brescia radunatasi in camera di consiglio ha dichiarato con decreto del 2 giugno 1875, in seguito a domanda del professore cavaliere Stefano Bissolati bibliotecario della Nazionale di Cremona, farsi luogo all'adozione del minorenne Leonida fu Demetrio Bergamaschi e della vivente Paolina Caccialupi, di Cremona, attualmente moglie dell'adottante, fatta dal prenominato prof. cav. Bissolati coll'atto ricevuto dal cancelliere il 15 maggio 1875 a forma dell'art. 213 Codice civile, omologando l'atto medesimo ed ordinando la pubblicazione del decreto.

Bettoni primo pres.

3016 Beccari canc.

AVVISO.

Nel contratto di Società tra Eutizio Panzieri e Filippo Panella relativo all'esercizio della pizzicheria in via del Babuino n. 113 e 114 cessato coll'ottobre 1874, non esiste alcuna ditta o ragione sociale, e perciò il Panzieri non intende di riconoscere alcuna obbligazione colla ragione sociale Filippo Panella e compagno Panzieri, e si protesta contro le obbligazioni in siffatta forma rilasciate a qualunque altra non corrispondente al già cessato contratto sociale, mai rinnovato.

3009 Giuseppe Giuliani proc.

CONVITTO CANDELLERO

TORINO, Via Saluzzo, numero 33.

Col 1° luglio si apre un corso preparatorio per gli esami di ripetizione e nuova ammissione agli Istituti militari che avranno luogo nel prossimo settembre. 2978

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Nicastro mercè decreto del 30 novembre 1872 ha ordinato la restituzione del deposito cauzionale di lire settanta e centesimi cinquanta appartenente al defunto guardafili Antonio Marino, portato dalla polizza n. 9912, a favore della vedova di lui Caterina Perri, qual madre ed amministratrice legittima dei minori figli di esso Marino.

Nicastro, 3 maggio 1875.

2779 Il proc. Leopoldo Scalzo.

AVVISO.

Si deduce a notizia per ogni effetto di legge che il signor Nicola Statuti, domiciliato in Roma elettivamente presso il sottoscritto procuratore, con istrumento 7 aprile corrente anno in atti del notaio Alessandro Bacchetti acquistò dai signori marchese Angelo e baron Girolamo Gavotti, non che dal conte avvocato Augusto Mimmi curatore deputato ai futuri chiamati al fidecommesso Gavotti Verospi, a ciò legalmente autorizzato, il casamento sito in Roma, via Condotti, dal n. 47 al 52, al censo n. 958, Rione IV, quale istromento venne trascritto ai 9 aprile 1875, vol. 38, n. 1458, per il prezzo di lire 207,250.

Di questa somma metà venne depositata nella Cassa dei depositi e prestiti a favore dei futuri chiamati al fedecommesso Gavotti Verospi, e l'altra metà in lire 103,625 fu ritenuta dall'acquirente stante le iscrizioni ipotecarie da cui è gravata, e fu assunta perciò a carico di esso acquirente iscrizione d'ufficio al vol. 882, art. 130.

Volendo il signor Statuti procedere al giudizio di purgazione ha ottenuto dal presidente del tribunale civile di Roma decreto in data 18 maggio 1875 col quale fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione in danno dei nominati marchese Angelo e barone Gerolamo Gavotti, e delegò il sig. giudice Antonio Spaziani per le relative istruzioni.

Ordinò che nel termine di giorni trenta dovessero farsi le notificazioni ed inserzioni richieste dagli articoli 2043 e 2044 Codice civile; ed ordinò infine ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria di questo tribunale di Roma le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni quaranta dalla notifica del decreto stesso.

3017 Avv. Francesco Antonicoli proc.

AVVISO.

3011

Si annunzia alle Società consorelle del Regno d'Italia che il 1° aprile 1875 si è costituita in Crescentino una Società sotto il titolo:

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

FRA I SOTTUFFICIALI, CAPORALI E SOLDATI

dell'esercito italiano in congedo.

Tribunale civile di Frosinone.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia qualmente l'ecc.mo tribunale civile e correzionale di Frosinone con sentenza del 24 maggio 1875, ad istanza dei signori Francesco ed Antonio Gauttieri di Roma, ha decretato che nel giorno 16 luglio 1875 nella sala della pubblica udienza si proceda, con le necessarie formalità, alla vendita degli stabili esecutati a carico di Giuseppe, Michelangelo, ed altri Zaccari di Ferentino, quali per essere rimasti invenduti, si aprirà l'asta dei medesimi fondi col ribasso dei due decimi al valore assegnato a ciascuno dei medesimi dal perito Leopoldo Cioccolani.

Lotto 1° — Casa in contrada Santa Lucia, col numero di mappa 766, confinante strada a due lati, Zaccari Francesco, valutata lire 974, ed ora ribassato di due decimi si espone in vendita per lire 779 20.

Lotto 2° — Casa nella stessa contrada contigua all'anzi descritta, col numero di mappa 1054, confinante strada nuova, Mura Ciclopee, De Cesaris Agata e sorelle, stimata come sopra lire 1057, ed ora in vendita pel prezzo ribassato in lire 845 83.

Lotto 3° — Casa nella contrada San Valentino, composta di n. 18 ambienti, con forno segnato in mappa col n. 32[illegible], confinante strada, piazzale ed Ugolini eredi di Luisa, stimata lire 8443 38, che ribassato di due decimi va in vendita per lire 6754 72.

Lotto 4° — Casa nella contrada Terme Flavie, segnata in mappa al n. 1054, civici nn. 210, 211, confinante strada, Mura Ciclopee, e De Cesaris, valutata lire 1781 46, ora in vendita per lire 1425 78.

Lotto 5° — Tre ambienti ad uso di botteghe alla via Consolare, col numero di mappa 713, confinante la suddetta via a due lati, Grazia Necci, valutata lire 1588 80, ed ora in vendita per lire 1271 04.

Lotto 6° — Terreno seminativo vitato, in contrada il Boschetto, delineato in mappa alla sezione 1ª col numero 385, della superficie di are 33 e centiare 48, confinante strada, via della Fornace, ed a tre lati con la proprietà degli eredi Nardi Paolina, valutato lire 371 57, quale prezzo ribassato per due decimi si espone in vendita per lire 297 27.

3011 Avv. Carlo Kambo proc.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MASSA E CARRARA

Avviso d'asta.

Lavori di costruzione della strada provinciale, compresa fra Pontremoli e l'abitato di Codolo.

Si rende noto che l'appalto de'lavori di sopra indicati e di cui nel precedente avviso d'asta del dì 31 del mese decorso, è stato aggiudicato nell'incanto che ha avuto luogo in questo giorno, a favore del signor Argelà Eugenio, col ribasso di L. 2 50 per ogni cento lire e così per L. 136,560 68.

I fatali, ossia il termine utile a presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione, scadranno, come dall'avviso suddetto, il giorno di martedì il 22 del corrente mese alle ore 12 meridiane.

Chiunque voglia presentare le suddette offerte dovrà uniformarsi alle prescrizioni contenute nel suddetto avviso d'asta, ed adempiere a quanto altro prescrivono i regolamenti in soggetta materia.

Massa, 15 giugno 1875.

3014 *Il Segretario:* TULLIO CAPPELLI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. Eredi Botta.